

ASSOCIAZIONE LORENZO RAVAGNI



CONVEGNO 3 DICEMBRE 2021

“RAPPORTO DELLE NOSTRE ISTITUZIONI NAZIONALI CON L’UE NELLE SUE VARIEGATE DECLINAZIONI”

Carissimi Amici presenti in Sala e online,

con la Vostra partecipazione state onorando l’inaugurazione della nostra Associazione che, come già sapete, ha lo scopo precipuo di istituire una Scuola di formazione e riflessione politica, a chiara vocazione europeista, tant’è che il Convegno che seguirà si svolgerà su tematiche cogenti che ne conclamano la sua missione.

La Scuola è dedicata a Lorenzo Ravagni, uno studente modello strappato alla vita precocemente. Lorenzo è nato a Pisa il 1° maggio del 1998; ha frequentato la Scuola materna di Tirrenia, la Scuola elementare Quasimodo di Pisa, le Scuole di Marina di Pisa ed il Liceo Classico Galileo Galilei di Pisa, dove si è fermato al penultimo anno del Liceo; non ha potuto iniziare la terza ed ultima classe. Lorenzo ha praticato il gioco del calcio dall’età di 5 anni per arrivare nelle giovanili del Pisa calcio e successivamente nella squadra del Calci, sotto la guida di Luca Giannini, Vice Allenatore della Nazionale di calcio italiana. Lorenzo amava le manifestazioni storiche pisane, era impegnato attivamente, prima nella Magistratura dei Delfini e poi nei Picchieri; era amante della storia antica al cui studio dedicava appassionatamente innumerevoli ore della sua quotidianità. Lorenzo era sempre sorridente e cordiale con tutti, molto riflessivo e maturo. La notte del 14 agosto 2016 alle ore 23,34 in macchina con un gruppo di amici, Lorenzo ha avuto un incidente irreversibile ed il giorno successivo è volato in Cielo.

Avrei potuto dare alla nostra Associazione un nome di un personaggio politico paludato che avrebbe fatto sicuramente più scalpore per il contributo offerto alla Repubblica italiana nel corso della sua militanza politica, mentre ho voluto, invece, intitolare la nostra nascente Scuola

ASSOCIAZIONE LORENZO RAVAGNI



ad un giovane che, per il suo genuino e festoso incedere nella vita, ha dimostrato freschezza nel suo porgersi alla ricerca della Conoscenza, così come i futuri giovani che arricchiranno la nostra Scuola e porteranno in seno ai comuni cittadini, la voglia di partecipazione alla gestione responsabile della *Res Publica*.

Questa giornata corona il mio atavico sogno, la costituzione di una Scuola di formazione e riflessione politica, un sogno inseguito da diversi anni e che solo oggi acquista concretezza, con l'evento che stiamo celebrando.

Mi rendo conto che questa manifestazione riapre una ferita mai rimarginata e sempre sanguinante, ma allo stesso tempo, è una rincuorante motivazione per far rivivere Lorenzo tra i suoi amici ed i giovani futuri che frequenteranno la Scuola a Lui intitolata, per cui Lorenzo sarà di esempio e Maestro per le future generazioni.

Ciò significa trattenerlo sempre con noi sul "*limitar di Dite*", di foscoliana memoria.

Il mio pensiero politico si avvicina a quello di Don Luigi Sturzo per il quale il perseguimento del bene pubblico non può essere scisso dalle Virtù individuali. Vi è un nesso fra la morale sociale e quella individuale. Per stigmatizzare i vizi dei politici egli fa riferimento all'immagine dantesca delle Tre Male Bestie della politica: lo statalismo, la partitocrazia, l'abuso del denaro pubblico, denunciando la corruzione, il preferire il tornaconto personale al Bene comune.

Il Bene comune è, nella concezione di Sturzo, un fine da perseguire, nella interpretazione dei "*Segni dei tempi*", per lo sviluppo integrale della persona, attraverso un nostro impegno sociale e politico vissuto come atto di amore al servizio della collettività.

Il dialogo continuo tra gli uomini del nostro tempo, all'insegna del pluralismo ordinato, deve dare vigore alla buona politica ed aiutare a superare la grave crisi culturale odierna, rappresentando un antidoto all'antipolitica ed alla deriva populista.

La crisi attuale dimostra che la politica e l'economia non sono in grado di autodefinirsi da sole, senza l'ausilio di un sistema valoriale che le trascende.

ASSOCIAZIONE LORENZO RAVAGNI



Allorché questo sistema valoriale viene meno, la politica e l'economia non riescono a ricostruirlo da sole.

L'economia non si salva da sola come inneggiano i sostenitori del libero mercato e non si salva nemmeno unicamente con la politica, come affermano i sostenitori dell'interventismo statale.

Il pensiero di Don Sturzo è fondamentale, in quanto ci aiuta a riflettere sul senso etico e religioso del nostro agire, mentre noi siamo abituati a concentrarci solo sull'aspetto pragmatico.

La giustizia sociale non è un'utopia, ma necessita di uomini onesti e competenti, capaci di amare il prossimo come se stessi.

“Mandatum novum do vobis, ut diligatis invicem, sicut dilexi vos, dicit Dominus” (Gv. 13,1 – 15).

Prima di dare la parola ai docenti del Convegno desidero ringraziare i relatori:

- innanzitutto, il Prof. Vincenzo Vespri, nella doppia veste di coordinatore e relatore, che è stato normalista e dopo docente in varie università nazionali ed estere, che ha avuto rapporti di collaborazione con il MIUR, che lo ha portato ad essere stato sherpa al G7¹ e che ora è docente all'Università di Firenze;
- l'Avv. Luigi Murciano, che è avvocato cassazionista ed eminente studioso di diritto tributario, al quale devo un doppio ringraziamento per essersi reso disponibile come relatore ma anche e soprattutto per aver messo a disposizione dell'Associazione lo Staff del suo studio e per ospitare la sede della Scuola;
- il Prof. Simone Marinai, docente del Dipartimento di Diritto Internazionale del nostro Ateneo pisano, con competenze specifiche in diritto dell'Unione Europea;
- l'On. Dott. Benedetto Della Vedova, Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, che ha svolto la funzione di ricercatore per diversi anni presso l'Istituto per l'Economia delle Fonti di

¹ Rappresentante personale per il G7 dei Capi di Stato o di Governo per tutte le questioni che formano l'agenda dei lavori del Vertice.

ASSOCIAZIONE LORENZO RAVAGNI



Energia e successivamente presso l'Istituto di Ricerca della Regione Lombardia e che, inoltre, si è distinto per la sua militanza politica in difesa dei diritti civili ed oggi per l'impegnativo ruolo di Sottosegretario agli Affari Esteri, per cui lo apprezziamo per la difesa del nostro Paese nel consesso dell'UE e nello scenario internazionale.

Doverosamente ringrazio il Sig. Presidente della Repubblica che telefonicamente, attraverso il proprio segretario, mi ha fatto pervenire il suo favorevole incoraggiamento per questa nobile iniziativa, il Sig. Prefetto di Pisa, il Sig. Sindaco di Pisa per averci onorato della Sua presenza, come pure il Governatore della Regione Toscana, il Presidente della Commissione Tributaria Provinciale di Pisa, Dott. Gaetano Schiavone, il Presidente della Camera di Commercio, i due Presidenti degli Ordini professionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Pisa e degli Avvocati di Pisa, la Dirigente scolastico dell'Istituto Galilei-Pacinotti di Pisa, il Sig. Umberto Ascani, Grande Ufficiale e Presidente dell'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano, il Cavaliere Giancarlo Binelli, Segretario Plenipotenziario dell'Istituzione dei Cavalieri di Santo Stefano, la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Volterra e, anche, Joselito Lagonegro, Federico Eligi, Andrea Serfogli, Luca Ravagni, Giacomo Orazzini e Luisa Zifaro che, confidenzialmente mi permetto di citare per il loro incommensurabile contributo alla riuscita dell'evento.

Infine, segnalo i componenti dell'Associazione da me capitanata: Luigi Murciano, Joselito Lagonegro, Denise Pianu, Luca Ravagni, Lucia Pavesi e Luisa Zifaro, per la simpatica collaborazione nella gestione dell'Associazione.

Cedo la parola al Coordinatore che chiamerà le Autorità presenti a porgere il saluto ai partecipanti.

Grazie e buon ascolto!

Il Presidente

Prof. Dott. Attilio Zifaro.